

21 novembre 2021

Anno I - N. 19

il Domenicale di San Giusto

1 GIORNATA DEI POVERI
SPERANZA E FRATERNITÀ,
UNA RIFLESSIONE

2

GIORNATA DIOCESANA
DEL RINGRAZIAMENTO
IN CATTEDRALE

3

INTERVISTA
AL GARANTE REGIONALE
PROF. PAOLO PITTARO

5

LA MADONNA DELLA
SALUTE E LA DEVOZIONE
DEI TRIESTINI

6



Escatologica e sociale

Samuele Cecotti

La regalità di Nostro Signore Gesù Cristo è verità che le Scritture ci insegnano con chiarezza tanto nelle profezie e nelle prefigurazioni dell'Antico Testamento quanto nella piena luce del Nuovo. Gesù stesso, fuggito dalla folla quando questa voleva farlo re (*Gv* 6,15), innanzi a Pilato si rivela Re con esplicite parole: «Io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo» (*Gv* 18,37).

Il senso della regalità di Cristo è tutto in questo apparente contrasto, Gesù non è un capo politico, non è un re per acclamazione popolare, è invece il Re dei re in quanto Uomo-Dio, in quanto Creatore Incarnato, in quanto Nuovo Adamo che redime l'umanità morendo sulla Croce. A pensarci bene, la propria regalità Gesù la manifesta quando la folla lo rifiuta e lo ingiuria, non quando lo acclama: è l'*Ecce homo*, è il Crocifisso! È questa la regalità che la Chiesa celebra l'ultima domenica dell'Anno Liturgico, solennità di Cristo Re dell'Universo, regalità crocifissa e gloriosa. È regalità all'un tempo escatologica e storica, spirituale e sociale, lo insegna con sintetica puntualità papa Pio XI nell'enciclica *Quas Primas* del 1925.

Il Regno di Cristo è destinato a compiersi quando il Signore tornerà nella gloria per giudicare e ogni cosa sarà a lui sottomessa. È il Regno escatologico dove l'intero universo creato – angeli, uomini, animali, piante, minerali, astri e cieli – sarà posto ai piedi di Cristo. Verso questo orizzonte ultimo è incamminata la storia universale degli uomini e la Chiesa peregrinante sulla terra vi tende come Sposa anelante lo Sposo. Ma è anche regalità storica che dall'Incarnazione alla Croce si distende lungo i millenni ad abbracciare l'uomo in tutti i suoi aspetti personali e sociali.

Il Regno di Cristo è infatti, prima di tutto, spirituale, Cristo regna nell'anima dei fede-

li, nella mente e nella volontà di chi è suo discepolo. È il cuore umano il seggio privilegiato di Cristo Re. Questa primaria dimensione spirituale del Regno non ci deve però far dimenticare la Regalità sociale di Cristo, ovvero la Signoria di Cristo su ogni realtà umana, sulle famiglie così come sui popoli, sulle aggregazioni sociali e sugli Stati. Cristo è Re universale e non vi è nulla di sottratto alla sua autorità.

Il Regno di Cristo si manifesterà nella gloria solo alla Parusia ma è già presente e operante nella storia, Cristo è già ora Re dell'Universo, già si è assiso in trono salendo sulla Croce, già ha preso possesso della sua eredità entrando nel mondo. Per diritto di natura e per diritto di conquista tutto gli appartiene!

La Liturgia della solennità di Cristo Re, non a caso posta al termine dell'Anno Liturgico quasi a segnare il confine tra storia ed *eschaton*, ci invita a meditare specialmente sulla dimensione ultima e cosmica del Regno. È la gloria futura. A tale gloria si perviene però camminando nel chiaro-scuro della storia fedelmente alla Luce (*Gv* 1,9) conosciuta e amata. Ecco allora la assoluta necessità di far regnare Cristo su tutto noi stessi, sulla nostra anima e sul nostro corpo, su ogni nostra facoltà, su ogni aspetto della nostra vita. Non solo individualmente ma anche in ogni declinazione sociale, economica, culturale e politica dell'uomo affinché famiglie, società e Nazioni siano non ostacolo a Cristo ma felice primizia del Regno.

Scriva papa Pio XI: «Né v'è differenza fra gli individui e il consorzio domestico e civile, poiché gli uomini, uniti in società, non sono meno sotto la potestà di Cristo di quello che lo siano gli uomini singoli» a ricordarci il dovere per ogni cristiano, non solo della fedeltà personale a Cristo, ma di lavorare per «mantenere inviolati i diritti di Dio» nella *polis*.

LA DIOCESI ONLINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.